

Putin non ci sta: l'Occidente deve smetterla di fare pressioni sull'Ucraina e su tutto lo spazio ex-sovietico. Nonostante tutto e tutti, Mosca continua il suo percorso verso l'indipendenza.



ANKARA - «La **comunità internazionale** non deve interferire con gli affari interni dell'Ucraina e delle altre repubbliche dell'ex Unione sovietica». Dalla

Turchia

, dove si trova in visita di Stato, il presidente russo Vladimir Putin torna a prendersela contro «la possente

pressione politica dell'America

e di Bruxelles» denunciata subito dopo il

[verdetto della Corte suprema dell'Ucraina](#)

A Mosca proprio non va giù il nuovo ballottaggio ordinato dai giudici tra i due Viktor (Yanukovic e Yushenko) per la poltrona di presidente. Spiazzato davanti a un verdetto tutto a favore del filo-occidentale Yushenko, il Cremlino si era sfogato con **toni da guerra fredda**, argomentando che sarebbe stato molto più coerente ripartire da zero, con elezioni ex-novo e con la possibilità di nuove candidature.

E oggi, dopo aver incontrato il presidente turco Ahmet Necdet Sezer, Putin è ritornato sulla questione spiegando esplicitamente di riferirsi, oltre che all'Ucraina, anche a **tutto "lo spazio post-sovietico"**. In

tutta questa aerea,

qualsiasi intervento esterno

- ha continuato Putin - potrebbe

«**creare una destabilizzazione**».

NUOVA LEGGE ELETTORALE - In ogni caso, ha aggiunto oggi Putin, la **Russia lavorerà «con qualsiasi leader eletto» in Ucraina**

Intanto Yushenko ha ribadito oggi che il parlamento deve approvare una nuova legge elettorale, che garantisca da brogli, entro mercoledì.